

# **eEUROPE 2005: una società dell'informazione per tutti**

**Piano d'azione da presentare per il Consiglio europeo di Siviglia**

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO,  
AL PARLAMENTO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE  
E AL COMITATO DELLE REGIONI  
COM (2002) 263 del 28.5.2002

**Il presente piano d'azione mira** a creare un contesto favorevole agli *investimenti privati* e alla *creazione di nuovi posti di lavoro, accrescere la produttività, modernizzare i servizi pubblici* e garantire a tutti i cittadini la possibilità di *partecipare alla società dell'informazione globale*. eEurope 2005 intende pertanto **promuovere servizi, applicazioni e contenuti sicuri basati su un'infrastruttura a banda larga ampiamente disponibile**.

## I.

Il Consiglio europeo di Barcellona ha invitato la Commissione ad elaborare un piano d'azione eEurope fondato sulla *“diffusione della disponibilità e dell'uso delle reti a banda larga in tutta l'Unione entro il 2005 e lo sviluppo del protocollo Internet Ipv6... la sicurezza delle reti e dell'informazione, eGovernment, eLearning, eHealth ed eBusiness”*.

La strategia di Lisbona intende fare dell'Europa, entro il 2010, l'economia basata sulla conoscenza, più competitiva e più dinamica del mondo, migliorando il livello di occupazione e di coesione sociale.

Il presente piano d'azione subentra al piano d'azione eEurope 2002, approvato dal Consiglio europeo di Feira nel giugno 2000 che ha già generato cambiamenti notevoli e permesso di aumentare il numero di cittadini e di imprese collegati ad Internet.

## II.

La **società dell'informazione** presenta grandi potenzialità in termini di *aumento della produttività* e di *miglioramento della qualità della vita*. Si tratta di potenzialità che crescono grazie agli sviluppi tecnologici della banda larga e dell'accesso multi-piattaforma, ossia la possibilità di collegarsi ad Internet, non solo con il computer, ma anche con dispositivi quali la TV digitale e i sistemi di comunicazione mobili di terza generazione. Questi sviluppi offrono notevoli opportunità sotto il profilo economico e sociale.

E' necessario quindi un intervento che stimoli lo sviluppo di servizi e dell'infrastruttura, al fine di creare una dinamica in cui la crescita di un fattore induca la crescita dell'altro. Realizzare questi obiettivi spetta principalmente al settore privato mentre e-europe avrà quello di creare un contesto predisponendo un quadro giuridico favorevole agli investimenti ma anche adottando misure che stimolino la domanda e riducano l'incertezza degli investitori privati.

eEurope 2005 prevede azioni che interessano contemporaneamente i due termini dell'equazione. Dal punto di vista della domanda, le azioni in materia di e-government, ehealth, e-learning e e-business sono destinate a stimolare lo sviluppo di nuovi servizi. Oltre a fornire ai cittadini servizi migliori e meno cari, le autorità pubbliche possono far uso del loro potere di acquisto per raggruppare la domanda e dare così un impulso decisivo alla creazione di nuove reti. Dal punto di vista dell'offerta, le azioni incentrate sulla banda larga e sulla sicurezza dovrebbero facilitare l'installazione dell'infrastruttura.

La strategia di Lisbona non è fondata esclusivamente sulla produttività e la crescita, ma anche sull'occupazione e la coesione sociale: eEurope 2005 pone l'utente al centro dell'azione. Migliorerà la partecipazione sociale, offrirà nuove opportunità per tutti e aumenterà le competenze. Tutte le linee di azione di eEurope prevedono misure riguardanti la cosiddetta partecipazione o “e-inclusion”. Per realizzare tale obiettivo è importante che l'offerta dei servizi avvenga secondo una logica multi-piattaforma, cioè garantendo che i servizi pubblici siano accessibili a tutti i cittadini a partire da terminali di diverso tipo come i televisori o i telefoni mobili.

### III.

Il piano d'azione eEurope si articola in due categorie di azioni che si rafforzano a vicenda. Da un lato, intende stimolare **servizi, applicazioni e contenuti** sia per i servizi pubblici online che per l'e-busines; dall'altro, si rivolge **all'infrastruttura di base a banda larga e agli aspetti legati alla sicurezza**.

#### **Entro il 2005 l'Europa deve dotarsi di:**

- moderni servizi pubblici online  
e-government (amministrazioni),  
servizi di e-learning (istruzione)  
servizi di e-health (sanità)
  - un ambiente dinamico di e-busines;
- e, come catalizzatori di tale sviluppo,
- ampia disponibilità di accesso a banda larga a prezzi concorrenziali
  - infrastruttura di protezione dell'informazione.

Il piano d'azione comprende **quattro strumenti** distinti ma collegati.

Innanzitutto, **misure di politica generale** volte a riesaminare ed adattare la normativa nazionale ed europea; a garantire che tale normativa non ostacoli inutilmente l'emergere di nuovi servizi; a rafforzare la concorrenza e l'interoperabilità; a migliorare l'accesso a reti di diverso tipo e infine ad attestare l'impiego dei responsabili politici. eEurope 2005 individua i settori nei quali l'azione pubblica può comportare un valore aggiunto e si fonda pertanto su una serie limitata di interventi in alcune aree prioritarie. Gli obiettivi principali sono i seguenti:

- collegare le pubbliche amministrazioni, le scuole e i centri di cura alle reti a banda larga;
- offrire servizi pubblici interattivi, accessibili a tutti su piattaforme diverse;
- fornire servizi sanitari online;
- eliminare gli ostacoli all'installazione delle reti a banda larga;
- riesaminare la normativa relativa all'e-business
- istituire una task force sulla sicurezza informatica.

In secondo luogo, eEurope faciliterà lo scambio di esperienze, di **buona prassi** e di progetti di dimostrazione, ma consentirà anche di condividere gli insegnamenti tratti dalle esperienze negative. Saranno lanciati progetti per accelerare l'installazione di applicazioni ed infrastrutture d'avanguardia.

In terzo luogo, è previsto un monitoraggio ed un riorientamento delle misure di politica generale mediante **l'analisi comparativa** dei progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi e delle politiche attuate a sostegno di tali obiettivi.

Il quarto strumento, infine, **il coordinamento generale delle politiche esistenti**, genererà sinergia tra le varie azioni proposte. Un gruppo direttivo consentirà di ottenere una migliore visione globale dell'evoluzione delle azioni e garantirà un corretto scambio di informazioni tra i responsabili politici nazionali ed europei e il settore privato. Il gruppo direttivo renderà inoltre possibile associare i paesi candidati all'adesione in una fase precoce dei lavori.

### IV.

Il presente piano d'azione propone agli *Stati membri* di assumere una serie di impegni ambiziosi. Invita inoltre il *settore privato* a collaborare con la Commissione e gli Stati membri per realizzare gli obiettivi di eEurope. Illustra le iniziative che la Commissione avvierà o è pronta ad avviare. In termini generali, il piano d'azione traccia il quadro per un approccio coordinato alle politiche europee in materia di società dell'informazione. Il ruolo chiave del piano d'azione eEurope dovrebbe essere confermato nell'ambito della strategia di Lisbona. Se coronato dal successo, questo piano d'azione eserciterà un impatto significativo sulla crescita, la produttività, l'occupazione e la coesione sociale in Europa.

Si prevede che il Consiglio europeo di Siviglia adotti un piano d'azione ed inviti il Consiglio e il Parlamento europeo ad adottare con la massima celerità gli strumenti giuridici e di bilancio necessari alla sua attuazione.